

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

lega.nazionale@antipredazione.org

www.antipredazione.org

nata nel 1985

27 gennaio 1993

Egr. Direttore
de
L'ECO DI BERGAMO
DR. LUIGI CARRARA

Gentile Direttore,
chiediamo una rettifica a norma della Legge che regola la stampa.

Nell'articolo del 13 gennaio scorso, intitolato "UN'ALTRA VICENDA DI ESPIANTI, LA PROCURA ESAMINA UN ESPOSTO" viene addebitato agli esponenti della "Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi e la Morte a Cuore Battente" la seguente dichiarazione: "il prelievo è avvenuto arbitrariamente due giorni dopo il decesso del camionista". Ciò è in contrasto con quanto da noi diffuso, che affermava: "Pietro Tarantino è morto per espianto" ed è in contrasto con la denuncia dei familiari che nell'esposto dichiararono che Pietro si muoveva, alzava le gambe, reagiva agli stimoli.

E' poi ormai noto a tutti che il cuore, come tutti gli altri organi vitali, si preleva esclusivamente da persona a cuore battente e sangue circolante, mentre respira seppur ausiliato.

Quindi se Pietro fosse deceduto due giorni prima dell'espianto o anche pochi minuti prima il cuore non sarebbe stato idoneo al trapianto.

Tale prelievo è avvenuto su soggetto non donatore, e la stessa dichiarazione della cosiddetta morte cerebrale fu stilata contro la volontà della famiglia, anzi nell'inganno.

Nell'ARTICOLO SUCCESSIVO sempre dell'Eco di Bergamo, datato 21 gennaio dal titolo "LE ACCUSE AI CARDIOCHIRURGHI, L'OSPEDALE DECISO A TUTELARSI" si fa riferimento ad una trasmissione di Bergamo TV "trapianti sotto accusa" durante LA QUALE, l'Eco afferma che il sig. Silvano Corbelli, il commerciante di Forlì che ebbe il cuore di Pietro, avrebbe affermato che "è tutta una montatura... perché la vedova non ne ha mai fatto cenno in tutti questi anni" nonostante lui le telefonasse.

Va precisato che il fatto che la moglie di Pietro subisse le telefonate di Corbelli senza scaricare su di lui la violenza subita in ospedale, dà solo prova del grande equilibrio dei parenti di Pietro i quali hanno sempre considerato il trapiantato estraneo alle vicende dell'espianto.

Il trapiantato non c'entra e farebbe bene a non farsi strumentalizzare dai medici che hanno ricevuto l'avviso di garanzia.

Considerato inoltre che in altro articolo l'Aido si domanda "come mai solo oggi sono state presentate alla magistratura denunce in merito ai fatti che si riferiscono a diversi anni fa" è doveroso precisare che la denuncia dei familiari di Tarantino Pietro è stata presentata alla magistratura nel maggio del '90 e non di recente e la stampa nazionale fin da allora rese pubblica questa tragica vicenda che a nostro avviso è indicativa di una prassi ospedaliera disumanizzata.

Nerina Negrello
Presidente

Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi
e la Morte a Cuore Battente

